



## CACCIA FOTOGRAFICA

La fotografia degli animali selvatici comunemente detta caccia fotografica ha per oggetto la documentazione della vita degli stessi nel loro habitat naturale.

Si tratta di un'attività incruenta rispetto a quella venatoria, ma alla base della quale vi è la necessità di mettere in campo quelle affinità tecniche volte a raggiungere un contatto ravvicinato con l'animale.

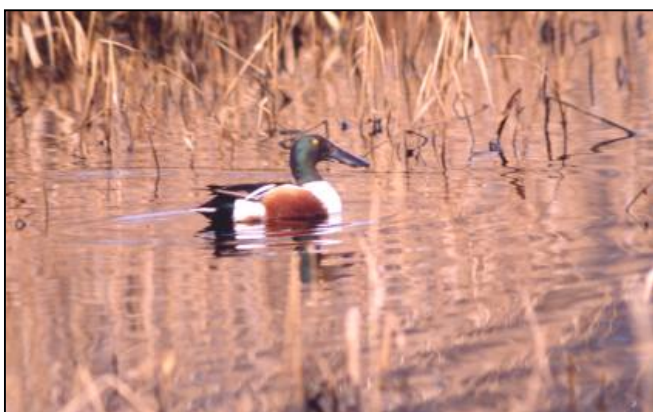
Chi si avvicina per la prima volta a questo genere di hobby incontrerà sicuramente alcune difficoltà (scelta dell'attrezzatura, conoscenza degli habitat, delle abitudini degli animali, ecc.), ma se si regge l'urto delle prime non entusiasmanti esperienze sul campo, si finirà sicuramente per rimanere affascinati da questo meraviglioso mondo che spesso abbiamo sotto gli occhi ma al quale non abbiamo mai prestato attenzione.

Successivamente si comincia così a cercare il contatto con quelle persone che possiedono già esperienza e pian piano si accumula quel bagaglio di nozioni tecniche e naturalistiche che ci permetteranno via via, di avere dei risultati sempre migliori.

Alcuni hanno cominciato con il binocolo, altri con la fotografia classica, altri (ora pentiti) con la caccia, in ogni caso penso che riuscire a fissare sulla pellicola le proprie osservazioni sia entusiasmante per tutti.

Al contrario dell'osservazione con il binocolo la caccia fotografica è un'attività generalmente solitaria, dovuta al fatto di arrecare il minor disturbo possibile e quindi di diminuire vistosamente la distanza di fuga.

Si trascorrono così ore ed ore, immersi nella natura tesi a scrutare e ad ascoltare nella speranza di intercettare quel segnale rivelatore della presenza del selvatico.



### L'attrezzatura.

Reflex 35 mm e teleobiettivi formano il cuore della nostra attrezzatura, con un occhio particolare puntato sulla scelta del teleobiettivo.

Il cavallo di battaglia per la caccia fotografica, è il 400 mm, che assicura un discreto ingrandimento ed è ancora di facile uso a mano libera.

Se però ci si dedica alla caccia fotografica degli uccelli (che nelle nostre zone sono praticamente l'unica fonte di varietà) allora si sente la necessità di spingersi verso focali

più lunghe, che però sono più pesanti, ingombranti e costose.

Un buon binocolo, un robusto treppiede e per la C.F. vagante un poggiaspalla completano il corredo.



### Tecniche di ripresa.

Le tecniche di ripresa usate per fotografare gli uccelli selvatici sono sostanzialmente due: vagante e da appostamento.

La prima costituisce il modo più naturale per accostarsi alla fotografia degli animali, si tratta di vagare macchina fotografica in pugno alla ricerca del maggior numero di immagini.

Si pratica preferibilmente con teleobiettivi tra i 200 e 400 mm e data l'elevata mobilità degli uccelli le possibilità di fissare delle immagini sono notevoli.

La seconda risulta la più semplice da praticare qualora si vogliano cogliere determinati atteggiamenti comportamentali delle varie specie, il capanno (fisso o mobile) rappresenta il mezzo indispensabile per questa pratica.

